

LLyda de Francisci, che espone questa raccolta di nature morte, è una pittrice già affermata nelle Mostre nazionali e internazionali per una certa sua dignità di ispirazione e di esecuzione, indipendente da scuole e schiva da eccessi.

La sua potrebbe essere, astraendo da motivi attuali, pittura di qualunque tempo, anzi dei buoni tempi e tutt'altro che scomposta e spavalda per irriverenza. Nei motivi, Lyda de Francisci arriva più su del romantico e si muove, senza proporselo ma per naturale inclinazione, su un piano che potrebbe dirsi mistico e anche allegorico e simbolico. Il suo racconto è però contenuto, quanto al modo del narrare e dell'esprimersi, entro limiti stilistici i più rispettosi della forma, dei passaggi cromatici, degli impasti e della stesura. Pittura dignitosa, dicevasi, senza pretese di eleganze aggregate pur realizzandole con gusto e attentamente.

E' una pittura che riflette uno stile interiore, un temperamento e non una altrui suggestione. Pittura accurata non per canone accademico ma proprio per una autonoma esigenza di signorilità, di ordine, di compiutezza, incompatibili con ogni trascuranza.

Primi piani, secondi piani e sfondi sono trattati con lo stesso impegno, proprio come obbedendo a un canone morale. Belli i contrasti delle tinte, anche i più arditi! gli acuti cromatici che emergono dai toni bassi e dai mezzi toni.

La pittura di Lyda de Francisci non è neanche una pittura tonale in senso assoluto; lo è per quel tanto che vi è suggerito dal gusto degli accordi maggiori e minori, dove le riposanti ocre costituiscono l'atmosfera delle lacche decise.

Pittura riflessiva, in cui vive qualche cosa che è più della natura morta: un'idea inseguita, uno scetticismo compassionevole, una garbata ironia, la coscienza un poco triste delle caducità. Ci si indugia a pensare che cosa c'è di vivo e di profondo dietro queste potenti nudità coloristiche così accuratamente definite; e vi si ritrova dell'altro, una ragione del dipingere, della scelta dei motivi, di composizioni anche strane. E' appunto quest'altra cosa cui si raccomanda, oltre la pittura ma attraverso di essa, attraverso la sua aderenza allo spirito, l'arte di Lyda de Francisci, che è pittura come mezzo di esprimere un mondo suo: quello delle sue esperienze, veduto e giudicato così come queste tele rivelano.

ALBERTO DE' STEFANI

OPERE

- | | |
|--------------------------|------------------------------|
| 1. Terrecotte | 11. Motivo viola |
| 2. Sinfonia cromatica | 12. La razza |
| 3. Magia rossa | 13. Tuberose |
| 4. Magia azzurra | 14. Il garofano |
| 5. Invocazione | 15. Geometria lirica |
| 6. Foglie morte | 16. Accordi |
| 7. Fuoco di San Giovanni | 17. La caduta delle maschere |
| 8. Gioco di maschere | 18. Fantasia |
| 9. Conchiglie | 19. Il violino |
| 10. Autunno marino | |



Ha esposto a una Biennale Veneziana, a tre Quadriennali, a Parigi « Jeu de paume », in Olanda, ad Atene, a tutte le mostre dei sindacati.